

## INDICE

1. Premessa
2. Il territorio
3. Note climatiche
4. Vegetazione e flora
5. Lineamenti pedoclimatici e agronomici
6. Il Settore Agricolo Comunale nel Censimento ISTAT del 2010
7. Carta dell'Uso Agricolo e delle Attività Colturali in Atto
8. Conclusioni

## **RELAZIONE AGRONOMICA**

### **1. Premessa**

Il Comune di Cicerale (SA), ha conferito alla sottoscritta dott. Agr. Rosa Sassone l'incarico di redigere la "Relazione illustrativa dell'uso del suolo in atto ai fini agricoli e forestali e la Carta dell'uso agricolo del suolo" (CUAS) del Comune di Cicerale nell'ambito della redazione del Piano Urbanistico Comunale PUC, ai sensi della Legge Regionale n° 16 del 22 Dicembre 2004 ("Norme sul governo del Territorio").

La Legge Regionale n° 16 del 22 Dicembre 2004 individua gli obiettivi e i processi di pianificazione territoriale e urbanistica dell'intero territorio comunale, disciplinando la tutela, le trasformazioni, gli assetti e l'utilizzazione dell'intero territorio.

*-L'art. 23 comma 2 lettera h) "tutela e valorizza il paesaggio agrario attraverso la classificazione dei terreni agricoli, anche vietando l'utilizzazione ai fini edilizi delle aree agricole particolarmente produttive fatti salvi gli interventi realizzati dai coltivatori diretti o dagli imprenditori agricoli".*

*-L'art. 30 (Elaborati da allegare agli strumenti urbanistici) comma 1 "Con delibera di giunta regionale, previo parere vincolante della commissione consiliare competente in materia di urbanistica, sono individuati, entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, gli elaborati da allegare agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, generale ed attuativa previsti dalla presente legge".*

Con la deliberazione di G.R. n. 834 dell'11 maggio 2007 è stato approvato l'allegato avente ad oggetto le *"Norme tecniche e direttive riguardanti gli elaborati da allegare agli strumenti di pianificazione territoriale (PTCP) ed urbanistica, generale ed attuativa (PUC e PUA), come previsto dagli artt. 6 e 30 della legge regionale n. 16 del 22 dicembre 2004 "Norme sul governo del territorio", così come modificato dal su richiamato parere della IV Commissione Consiliare"*.

Nell'allegato alla delibera al punto 4.2 - Elaborati del PUC, si indica che ai sensi dell'articolo 24, comma 1, la proposta di PUC deve contenere fra gli allegati tecnici la relazione di cui al punto d) *l'uso del suolo in atto ai fini agricoli e forestali*, e fra gli elaborati di analisi al punto g) *la carta dell'uso agricolo forestale, nonché delle attività colturali e silvo-pastorali in atto nelle zone non ancora urbanizzate e nelle restanti parti del territorio comunale, con indicazione altresì delle colture particolarmente produttive e delle relative aree*.

Lo Studio agronomico costituisce pertanto un inventario delle risorse del territorio comunale, necessario per la definizione di strategie da perseguire per l'uso razionale e lo sviluppo ordinato del territorio tale da valorizzare il patrimonio naturalistico, forestale e rurale.

## **2. Il Territorio**

### **2.1 La storia**

Le origini di Cicerale risalgono all'epoca normanna, come si può constatare attraversando il caratteristico centro storico costituito da una duplice fila di costruzioni disposte ai lati di un'unica strada. La prima notizia del borgo di Cicerale si ritrova in un documento del 1461, anno in cui Ferdinando I d'Aragona sottrasse il feudo alla famiglia Capano per concederlo ai Sanseverino, nobile casata di origine normanna.

L'origine del toponimo Cicerale è data dal motto latino che campeggia sullo stemma comunale, accanto ad una piantina di ceci, "**Terra quae cicera alit**", terra che nutre i ceci. Il piccolo legume originario dell'Asia occidentale ha trovato qui un ambiente eletto, tanto da divenire presidio Slow food.

## **2.2 Aspetti Generali**

Il Comune di Cicerale (40° 20' 38,04" N 15° 07' 55,20" E) è posizionato a circa 60 km Sud dal capoluogo Salerno, si trova nella porzione meridionale dell'appennino Campano, Basso Cilento, è un piccolo centro dell'entroterra, il territorio comunale ha una estensione di circa 41.37 km<sup>2</sup>.

Fanno parte del comune di Cicerale la frazione Monte Cicerale e le frazioni o località: Case sparse, Difesella, San Vincenzo, Santa Sofia e Serroni.

Cicerale appartiene alla regione agraria n° 8 (Medio Calore) –colline interne–, ricade nel comprensorio della Comunità Montana Alento Monte Stella e, parzialmente, all'interno della perimetrazione del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano.

Il territorio si sviluppa nel bacino del fiume Alento. L'abitato centrale si sviluppa sul crinale di una collina con altitudine intorno ai 500 m.s.l.m. è raggiungibile attraverso la strada provinciale n°83 (SP83).

Il comune di Cicerale è collegato sia da Nord che da Sud dall'asse viario della strada provinciale 430 per cui raggiungibile comodamente da Agropoli e da Vallo della Lucania. Altrettanto agevole sempre per la strada provinciale 430 l'accesso alla rete autostradale dell'autostrada A3, dagli svincoli di Eboli e Battipaglia. Il paese non è servito direttamente dalle linee ferroviarie. Gli scali più vicini sono Agropoli-Castellabate e Vallo della Lucania-Castelnuovo.

I dati della popolazione riportano una popolazione residente di 1217 abitanti al 28/02/2017.

I comuni confinanti sono: Ogliastro Cilento, Prignano Cilento, Perito, Monteforte Cilento, Trentinara, Giungano, Capaccio e Agropoli.

L'altitudine varia tra 23 m (min) e 667 m (max) sul livello del mare.

Classificazione sismica zona 3, classificazione climatica zona D.

Alla località Piano Della Rocca ricade la diga dell'Alento che oltre al comune di Cicerale prosegue la sua estensione nei territori dei comuni di Prignano Cilento e Perito.

Quest'area risulta essere interessata dal parco dell'Alento. All'interno di quest'area ricade l'oasi fiume Alento che per le sue caratteristiche di biodiversità è stata classificata area SIC (Siti di importanza comunitaria IT8050012 Fiume Alento).

L'ambiente fisico del territorio comunale è costituito da un andamento collinare che a parte alcune zone più ripide, risulta caratterizzato da un andamento abbastanza regolare.

L'idrografia della zona è costituita soprattutto dal fiume Alento, dall'invaso della diga Alento e da piccoli corsi d'acqua (valloni a tempo).

Dal punto di vista agricolo e naturalistico si denotano alcune aree incolte e attualmente coperte da una scarsissima vegetazione di macchia mediterranea, (aree pascolive), ed aree ricoperte da una diffusa macchia mediterranea (corridoi ecologici), che proseguono nei territori dei comuni limitrofi. Per quanto riguarda l'agricoltura si riscontra prevalentemente la coltivazione dell'olivo, del fico bianco del Cilento e dei ceci di Cicerale, non mancano zone destinate alla coltivazione della vite e a seminativi, come pure non mancano orti domestici e piccoli frutteti.

L'orografia del territorio è prevalentemente collinare, con una parte marginale pianeggiante che confina con i comuni di Ogliastro, Agropoli, Capaccio e Giungano.

Il territorio dal punto di vista agronomico è caratterizzato da colture arboree quali oliveti, vigneti e ficheti in forma specializzata o promiscua anche con altri fruttiferi. Si ritrovano poi nelle zone collinari seminativi asciutti, nelle aree più pianeggianti, invece, si trovano seminativi irrigui ed ortive; mentre a ridosso degli insediamenti abitativi si ritrovano piccoli appezzamenti ed orti.

Il territorio agricolo e forestale comunale viene suddiviso in tre fasce, a seconda delle qualità delle colture in atto:

1. Aree boschive con prevalenza di boschi di latifoglie e macchia mediterranea, aree pascolive e aree incolte.

Queste tipologie di colture occupano circa il 72% del territorio comunale e si estendono in tutto il territorio comunale, partendo da Nord-Est dal Monte Battaglia (530 m s.l.m.), declinano a valle nel letto del vallone Corbella, risalendo poi verso Monte San Leo (667 m s.l.m.) che a sua volta declina verso Sud, nella valle del fiume Alento e nel bacino della diga Alento, collegandosi con Tempone San Lazzaro (342.6 m.s.l.m.), verso Nord si estendono intorno a colle Territo.

All'interno di queste aree si ritrovano, a macchia di leopardo, appezzamenti destinati a seminativi asciutti e/o arborati;

2. Aree seminate ed a frutteto, in prevalenza oliveto si estendono intorno ai nuclei abitati di Cicerale e di Monte Cicerale e nella parte Nord del territorio comunale che comprende le località di San Vincenzo, Difesella e Costoni;

3. Aree seminate irrigue ed orti che si ritrovano prevalentemente nella parte pianeggiante del territorio comunale e nei pressi del bacino della diga Alento.

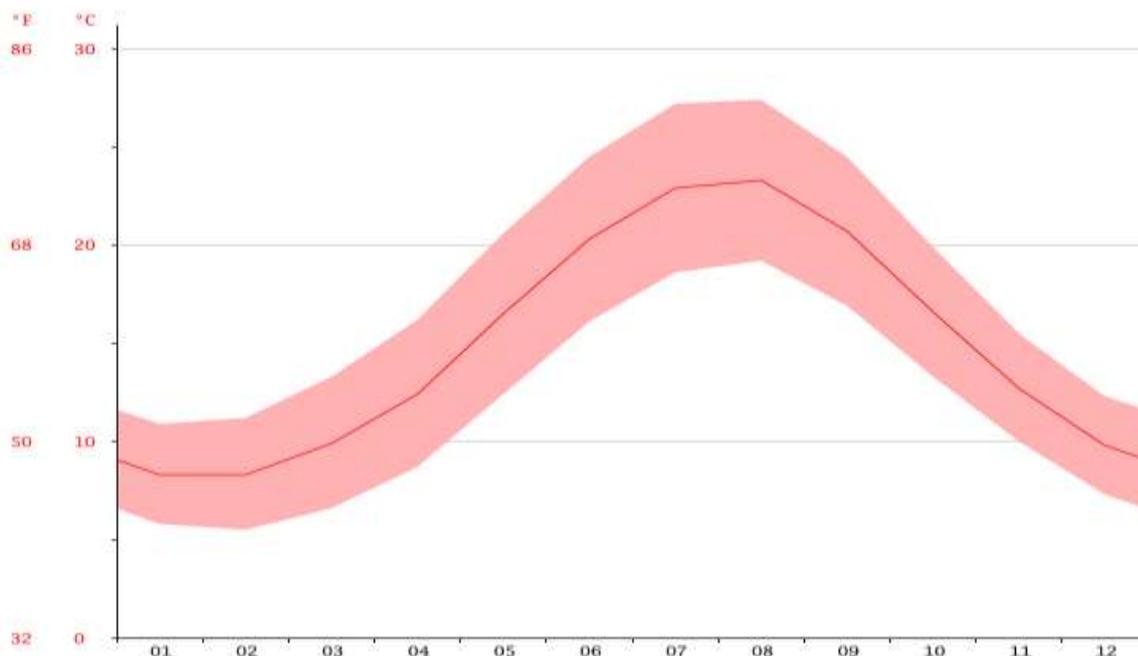
### 3. Note climatiche

Il regime udometrico è di tipo mediterraneo. Per quanto concerne i dati climatici, la stazione meteo della Regione Campania più vicina è sita in Stella Cilento (Lat. N.40 04 06 40° 13' 1,6") (Long. E. 15 20 41 15° 5' 2,53") posizionata a 296 m s.l.m. distante circa 13 km in linea d'aria, attiva dal 2008, dati sul sito [www.sito.regione.campania.it/agricoltura/meteo/agrometeo.htm](http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/meteo/agrometeo.htm).

#### TABELLA CLIMATICA STELLA CILENTO

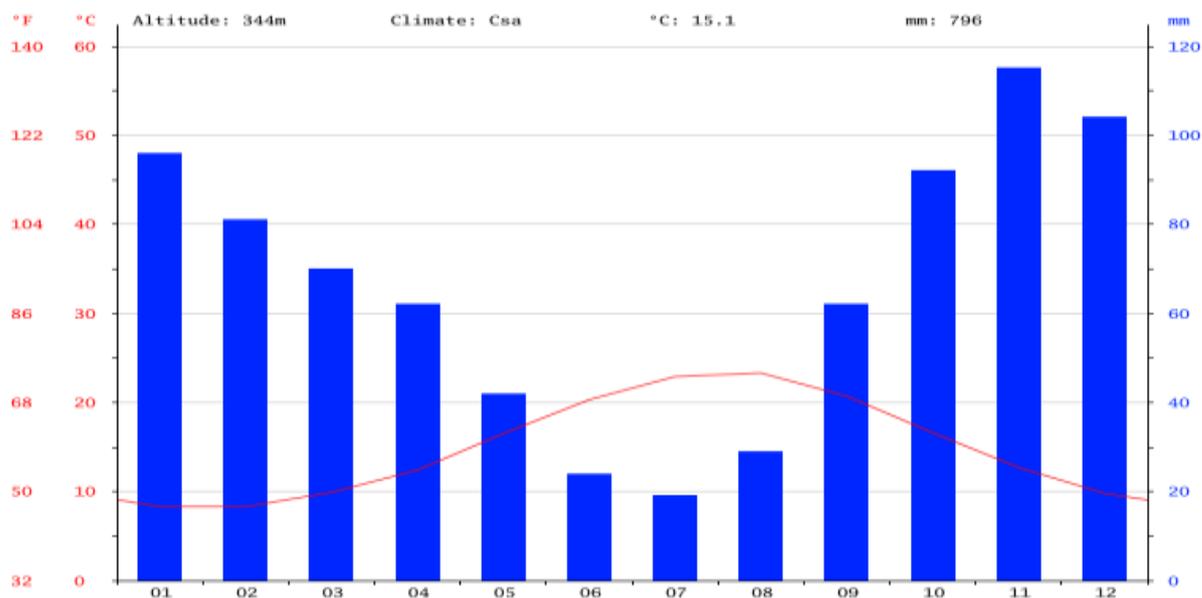
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Temperatura media (°C)	8.3	8.3	9.9	12.4	16.5	20.3	22.9	23.3	20.7	16.6	12.7	9.8
Temperatura minima (°C)	5.8	5.5	6.6	8.7	12.4	16.1	18.6	19.2	16.9	13.3	10	7.3
Temperatura massima (°C)	10.9	11.2	13.3	16.2	20.6	24.5	27.2	27.4	24.5	19.9	15.5	12.3

## GRAFICO DELLA TEMPERATURA STELLA CILENTO



La temperatura media massima è di 23.3 °C, il mese più caldo dell'anno è Agosto; a Gennaio si riscontra la temperatura più bassa di tutto l'anno. La temperatura media minima è di 8.3 °C. Le temperature medie annuali variano di 15.0 °C.

## GRAFICO CLIMATICO STELLA CILENTO



Il mese più secco è Luglio, con 19 mm di pioggia. Il mese più piovoso è Novembre dove si è verificata la maggior parte delle precipitazioni, con una media di 115 mm. Comparando il mese più secco con quello più piovoso si rileva una differenza di precipitazioni di 96 mm.

A conferma dei dati su esposti si riportano le temperature rilevate da un'altra stazione meteo vicino al comune di Cicerale, la stazione meteo di Capaccio. In base alla media trentennale di riferimento 1961-1990, la temperatura media del mese più freddo, Gennaio, si attesta a +6,8 °C; quella del mese più caldo, Agosto, è di +24,4 °C.

**TABELLA CLIMATICA DI CAPACCIO**

CAPACCIO	MESI												STAGIONI				ANNO
	<u>GEN</u>	<u>FEB</u>	<u>MAR</u>	<u>APR</u>	<u>MAG</u>	<u>GIU</u>	<u>LUG</u>	<u>AGO</u>	<u>SET</u>	<u>OTT</u>	<u>NOV</u>	<u>DIC</u>	<u>INV</u>	<u>PRI</u>	<u>EST</u>	<u>AUT</u>	
<u>T. MAX. MEDIA</u> (°C)	9,9	9,9	12,6	16,0	19,8	24,3	28,7	29,2	25,4	20,9	15,8	12,0	10,6	16,1	27,4	20,7	18,7
<u>T. MIN. MEDIA</u> (°C)	3,7	4,0	5,7	8,6	11,7	15,6	19,1	19,6	16,5	13,0	9,1	5,9	4,5	8,7	18,1	12,9	11,0

**3.1 Inquadramento climatico**

Si osserva che la zona oggetto dello studio è caratterizzata da inverni miti, con temperature minime medie che poche volte scendono sotto 0°C ed estati calde con temperature massime medie intorno ai 25-30°C nel periodo tra luglio e agosto. Le nebbie sono frequenti in primavera ed inverno.

In questo contesto, dal punto di vista fito-climatico, il territorio può essere inquadrato secondo la classificazione del Pavari nella zona del Laurentum sottozona calda – 2° tipo.

**4. Vegetazione e flora**

Lo studio fitosociologico dell'area esaminata è stato eseguito attraverso il rilievo diretto finalizzato all'individuazione delle specie vegetali (coltivate e spontanee) per la successiva analisi dell'associazione vegetazionale caratterizzante questa porzione di territorio.

Tra le specie più rappresentative della zona fitoclimatica e vegetanti sull'area indagata, si rileva l'olivo, il fico e la vite e poco distante il leccio e la macchia mediterranea. L'ambiente è comune alle fasce costiere dei paesi che si affacciano sul Mediterraneo, con vegetazione sempreverde di boschi ed arbusteti (macchie) di specie più o meno xerofile e termofile.

Tale ambito rientra pienamente nelle caratteristiche fitoclimatiche del distretto tirrenico della Campania sulla base dell'esperienza di dettaglio da cui emerge il macro-ambito fitoclimatico dell'ambito costiero del Cilento, caratterizzato dalla riduzione delle precipitazioni a causa della barriera orografica, con presenza di *Quercus ilex* (leccio) e *Viburnum tinus* (Viburno tino), oltre alla presenza, da oriente, di *Fraxinus ornus* (Orniello) e nelle composizioni di boschi misti compare con una certa frequenza *Quercus pubescens* (Roverella).

In maniera molto semplificata, il querceto misto ed i boschi collegati, in considerazione della vegetazione rilevata, trovano rispondenza in due gruppi:

- BOSCHI IGROFILI – di tipo azonale con presenza di *Populion albae* e *Salicion purpureae*;
- QUERCETI XEROFILI – con prevalenza di elementi submediterranei: *Quercetalia pubescentis*.

Tra le specie più rappresentative del gruppo delle mediterranee (stenomediterranee), possono rilevarsi:

*Asparagus acutifolius*, *Erica arborea*, Filirrea latifolia (*Phillyrea latifolia*), *Rosa sempervirens*, *Smilax aspera* (Stracciabraghe).

L'associazione vegetale rilevata - *Quercetum* – è la partenza del complesso di aggregazione o alleanza del *Carpinion*, costituita da più

associazioni e, nel nostro caso, si risale all'ordine *Quercetalia pubescentis*.

Le associazioni del *Carpinion* nell'ordine della *Quercetalia pubescentis* rivela la presenza di: *Tamus communis*, l'Orniello (*Fraxinus ornus*), *Melittis melissophyllum*, Cerro (*Quercus cerris*), *Cruciata glabra*, *Malus sylvestris*, Pungitopo (*Ruscus aculeatus*), *Ostrya carpinifolia*, *Cornus mas*, *Lathyrus venetus*, *Melica uniflora*, *Asparagus tenuifolius*, *Mespilus germanica*, Roverella (*Quercus pubescens*), *Coronilla emerus*, *Buglossoides purpureocaerulea*, *Sorbus aria*, *Tanacetum corymbosum*, *Luzula forsteri*, *Oenanthe pimpinelloides*, *Potentilla micrantha*, *Acer monspessulanum*, *Hypericum montanum*, *Arum italicum*, *Lathyrus niger*, Pero (*Pyrus pyraeaster*), *Viburnum lantana*, *Teucrium chamaedrys*, *Anemone apennina*, *Labarnum anagyroides*, *Viola alba*, *Sorbus domestica*, *Lonicera etrusca*, *Aristolochia pallida*, *Inula conyza*.

Nei boschi misti mesofili, le specie a bassa presenza nella *Quercetalia pubescentis* sono: *Carpinus orientalis*, *Acer obtusatum*, *Euvonymus latifolius*, *Heleborus foetidus*, *Silene italica*, *Acer opulifolium*, *Colutea arborescens*, *Cytisus sessilifolius*, *Asperula levigata*, *Bupthalmum salicifolium*, *Crepis leontodontoides*, *Campanula medium*, *Cardamine graeca*, *Cercis siliquastrum*, *Geranium versicolor*, *Euonymus verrucosa*, *Silene viridiflora*, *Staphylea pinnata*, *Limodorum abortivum*, *Prunus mahaleb*, *Pyracantha coccinea*, *Pyrus amygdaliformis*, *Quercus frainetto*, *Helleborus bocconei*, *Orchis purpurea*, *Celtis australis*.

Dal punto di vista delle relazionali seriali e catenali, le associazioni di *Quercetalia pubescentis* rappresentano uno stadio finale climax. I collegamenti seriali, come nel caso esaminato, sono soprattutto con prati aridi steppici dei *Brometalia* e *Festucetalia vallesiacae*, con la

vegetazione di orlo e mantello dei *Trifolio-Geranietea* e con i cespuglieti termofili dei *Prunetalia*.

Queste aree boscate sono antropizzate da secoli subendo le attività dell'uomo come il pascolo, gli incendi e le ceduzioni, oltre, naturalmente, attività agricola intensiva che ha comportato disturbo all'ordinaria evoluzione del bosco e, quindi, solo raramente si rivelano condizioni di bosco stabile.

## **5. Lineamenti pedoclimatici e agronomici**

La geologia del territorio del Comune di Cicerale, come tutti i Comuni appartenenti al territorio del Cilento è dominata da terreni di tipo argilloso con intercalazioni di formazioni rocciose calcaree marnosa (flysch del Cilento).

Secondo i rilievi effettuati dalla regione Campania, Il territorio comunale nella classificazione dei Grandi Sistemi di Terre, si identifica come collina interna, i suoli si presentano a profilo differenziato, per formazione di orizzonti di superficie spessi e inscuriti dalla sostanza organica, dalla redistribuzione interna dei carbonati e dalla omogeneizzazione degli orizzonti, legata alla contrazione/rigonfiamento delle argille.

L'utilizzazione agricola del suolo è articolata a mosaico con colture arboree specializzate (ulivo, fico e vite), seminativi e orti. L'uso del territorio non coltivato è destinato a boschi di latifoglie, macchia mediterranea e pascoli.

In questo contesto, dal punto di vista fito-climatico, il territorio può essere inquadrato secondo la classificazione del Pavari nella zona del Laurentum sottozona calda – 2° tipo.

## 6. Il Settore Agricolo Comunale nel Censimento ISTAT del 2010

Il censimento generale dell'agricoltura riporta mediante interviste dirette le informazioni generali relative alla singola azienda agricola, (le superfici investite nelle diverse coltivazioni, il numero di capi per specie e categoria di bestiame, il sistema di conduzione, le caratteristiche della manodopera familiare e salariata, ecc.)

### **Superficie agricola totale (SAT) e Superficie agricola utilizzata (SAU), in ettari.**

Superficie Territoriale (ST) Km <sup>q</sup>	Superficie Territoriale (ST) (ettari)	Superficie agricola totale (SAT)	Superficie agricola utilizzata (SAU)	Totale unità agricole	SAT/ST (%)	SAU/ST (%)	SAU/SAT (%)
41,37	4.137,00	1.486,00	870,00	325,00	35,90	21,00	58,50

Il comune è esteso per 4.137 ha, dei quali 1.486, ovvero il 35,9%, sono di SAT (Superficie Agricola Totale).

La SAU (Superficie Agricola Utilizzabile), ammonta a 870,00 ha, ovvero al 58,5% della SAT e al 21% del Superficie Territoriale Comunale.

### **Superficie agricola utilizzata (SAU), in ettari. Secondo le principali forme di utilizzazione**

Superficie agricola utilizzata (sau)									
seminativi		Vite		coltivazioni legnose agrarie, escluso vite		orti familiari		prati permanenti pascoli	
unità agricole	superficie	unità agricole	Superficie	unità agricole	superficie	unità agricole	superficie	unità agricole	superficie
44	92,60	46	19,50	306	614,80	109	10,70	42	132,30

### **Numero di unità agricole e capi allevati per ubicazione degli allevamenti**

totale bovini e bufalini		totale suini		totale ovini e caprini		totale avicoli	
unità agricole	capi	unità agricole	capi	unità agricole	capi	unità agricole	Capi
11	449	..	..	8	85	1	99

I dati del VI° Censimento Generale dell'Agricoltura fanno rilevare che le aziende operanti sul territorio di Cicerale sono 325, interessanti una SAT di 1.486 ha ed una SAU di 870 ha.

#### **6.1 Evoluzione del settore agroforestale**

##### **Numero di aziende, Superficie Agricola Utilizzata (SAU) e Superficie Agricola Totale (SAT) (superfici in ettari)**

N. Aziende		Sau		Sat	
2010	2000	2010	2000	2010	2000
325	409	870	1.251	1486	2.711

Da un confronto tra i dati relativi al VI censimento dell'agricoltura del 2010 con i dati del V Censimento ISTAT del 2000 si può evincere che la Superficie agricola diminuisce da 1.251 ettari a 870 ettari, con una perdita netta di 381 ettari pari al 30,5%.

Dai dati riportati in precedenza appare evidente il progressivo abbandono dell'attività agricola con conseguente diminuzione di Sau, sicuramente questi dati sono attribuibili allo spopolamento dei piccoli comuni, come si evince chiaramente dal grafico seguente dell'evoluzione demografica, e della mancanza di un reddito adeguato derivante dall'attività agricola.

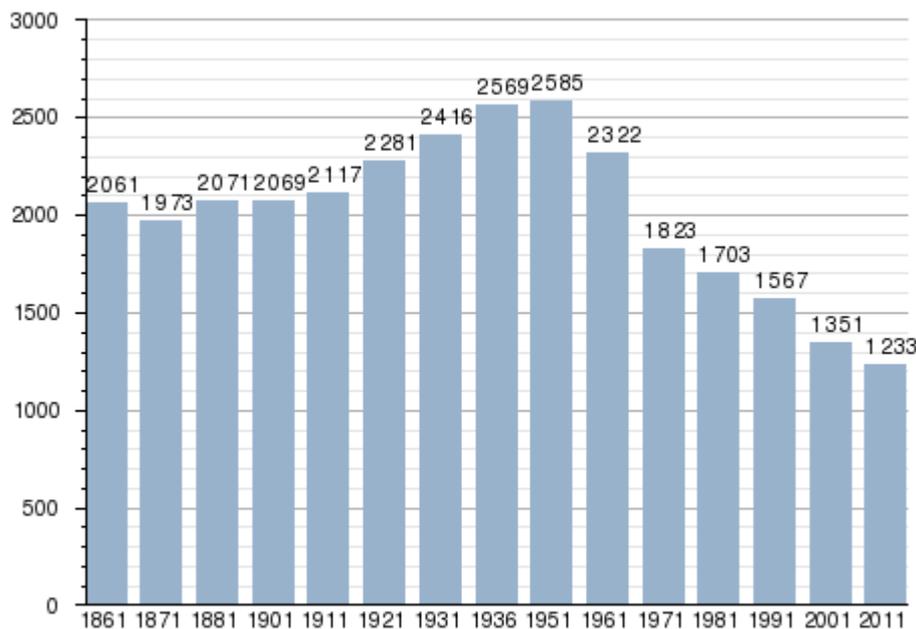
Ciò porta ad una profonda riflessione sulla valutazione delle potenzialità dei luoghi in oggetto, in quanto oltre a quei prodotti della dieta mediterranea che hanno reso famoso il Cilento nel mondo, il comune di

Cicerale ha un'ulteriore potenzialità quella della coltivazione dei ceci di Cicerale.

Sono questi gli obiettivi da perseguire e da potenziare per mirare ad una ripresa della crescita della popolazione creando le strutture necessarie che portano le persone a visitare questi luoghi e a conoscere tutte le attività praticate, incentivando le persone a ritornare e perché no a restare.

## Evoluzione demografica

Abitanti censiti



### 6.2. L'Azienda rappresentativa e gli ordinamenti produttivi

Le caratteristiche dell'azienda rappresentativa, definita come quella azienda che presenta un ordinamento produttivo e strutture aziendali più frequenti. Per il comune di Cicerale in riferimento al VI Censimento

dell'agricoltura (2010) l'azienda rappresentativa risultava essere quella a conduzione diretta.

Questa azienda è talmente piccola da non riuscire a fornire in genere un reddito adeguato e quindi sono spesso aziende complementari ad una altra attività, oppure sono aziende che non riescono ad assicurare la piena occupazione di tutti i membri della famiglia e quindi sono aziende part-time. Sarebbe quindi auspicabile un accorpamento tra piccole aziende per ottenere aziende full-time.

## 7. Carta dell'Uso Agricolo e delle Attività Colturali in Atto

La carta dell'uso del suolo, ha la finalità di accertare l'uso agricolo delle zone del territorio comunale non urbanizzate e la qualità delle colture in atto nelle stesse zone al momento del rilevamento.

L'elaborato assume una notevole rilevanza nella pianificazione del territorio comunale, infatti rappresenta un presupposto giuridico per la scelta delle aree destinate all'estensione dell'abitato e degli impianti produttivi nonché per la individuazione delle colture in atto particolarmente produttive le cui aree non possono essere utilizzate ai fini edilizi.

La Carta di Uso del Suolo è una carta tematica di base che rappresenta lo stato attuale di utilizzo del territorio e si inquadra nell'ambito del Progetto CORINE Land Cover dell'Unione Europea.

*La carta dell'uso agricolo e delle attività colturali in atto*, si fonda su 5 classi principali (Superfici artificiali, Superfici agricole utilizzate, Superfici boscate ed ambienti seminaturali, Ambiente umido, Ambiente delle acque) in accordo alle direttive comunitarie e si sviluppa per successivi livelli di dettaglio in funzione della scala di rappresentazione. Costituisce un ausilio indispensabile alla pianificazione e gestione dei vari livelli territoriali.

La struttura della Carta, costruita attraverso una legenda, consente un confronto temporale delle informazioni contenute consentendo la lettura del territorio ed il monitoraggio delle dinamiche evolutive.

### 7.1 Metodologia

La carta dell'uso agricolo e delle attività colturali in atto è stata sviluppata secondo metodologie derivate, con gli opportuni adattamenti, da quelle elaborate in sede europea per il progetto CORINE-Land Cover, e della Carta dell'utilizzazione agricola del suolo della Regione

Campania, con voci aggiuntive, al fine di una lettura più in dettaglio del territorio, legate alla scala minore.

La procedura ha previsto l'interpretazione a video delle ortofoto digitali, con poligonazione, sempre a video, dei contorni delle aree interpretate.

Le fasi di lavoro hanno previsto:

1. analisi della documentazione preliminare fornita dall'amministrazione comunale
2. analisi e fotointerpretazione preliminare delle ortofoto digitali a colori, in WGS84.
3. definizione della legenda della carta
4. rilevamento di campagna
5. fotointerpretazione e digitalizzazione con il software qGis
6. rilievo diretto dei patches incerti;
7. revisione della poligonazione e del database, anche sulla base di adeguati controlli a terra con GPS;
8. restituzione cartografica

***Input:***

Ortofoto digitali nel sistema di coordinate Wgs 1984;

Aerofotogrammetria del Comune in formato vettoriale nel sistema di coordinate Wgs 1984;

Rilievi a terra con l'ausilio del GPS.

***Output:***

Shapefiles relativi all'uso del suolo: Carta dell'uso agricolo

Per procedere al calcolo delle superfici sono stati predisposti appositi layers, utilizzando qgis, ciascuno dei quali identifica una classe di destinazione dell'uso agricolo del suolo ovviamente non sono mancate verifiche in campo su tutto il

territorio comunale al fine di accertare la destinazione dei terreni ai fini agricoli. terminate le verifiche in campo si è proceduto al calcolo di ciascuna categoria.

## **7.2 Uso del suolo**

Il territorio agricolo e forestale comunale viene suddiviso in aree a seconda delle qualità delle colture in atto come di seguito riportato:

1. BOSCHI

2. MACCHIA MEDITERRANEA

3. SEMINATIVO

Irriguo

Arborato

Asciutto

4. OLIVETO

5. VIGNETO

6. FICHETO

7. INCOLTI

- "BOSCHI" aree che comprende boschi cedui e di alto fusto, o macchia mediterranea evoluta;
- "MACCHIA MEDITERRANEA" area con vegetazione sclerofila, superfici con prevalenza di arbusti e cespugli e vegetazione rada superficie costituita da pascolo e pascolo cespugliato;
- "INCOLTI" aree abbandonate produttive e non produttive, aree con essenze foraggere non falciate utilizzate a pascolo, pascolo cespugliato;
- "SEMINATIVO Irriguo" aree seminate irrigue ed orti;
- "SEMINATIVO Arborato" superfici a oliveto promiscuo con viti , fichi e altri fruttiferi, superfici investite ad arboricoltura da legno
- "SEMINATIVO Asciutto" aree seminate cioè tutte le superfici a seminato semplice, ortive in regime di asciutto e foraggere;
- "OLIVETI" le superfici investite ad oliveto specializzato coetanei e disetanei.
- "VIGNETI" le superfici a vigneto specializzato coetanei e disetanei.

- "FICHETI" le superfici investite ad ficheto specializzato coetanei e disetanei.

### **7.2.1 Uso agronomico**

La specie arborea in forma di coltura specializzata che investe la maggiore superficie rispetto alle altre è l'olivo, la sua coltivazione è distribuita sull'intero territorio comunale sia come coltura promiscua che come oliveti specializzati; la superficie relativa agli oliveti specializzati rilevata con il metodo della fotointerpretazione e da un riscontro a campione in campo è di circa 364,68 ha, circa il 8,82% della superficie dell'intero territorio comunale.

Seguono i vigneti specializzati distribuiti a mosaico sull'intero territorio comunale che occupano una superficie di 36,30 ha pari a circa 0,88% della superficie dell'intero territorio comunale.

I ficheti specializzati presenti soprattutto nella zona a valle investono una superficie molto esigua rispetto all'intero territorio comunale la superficie investita è di circa 7,76 ha pari allo 0,19%.

La coltivazione di queste tre specie arboree è riscontrata anche frequentemente come colture promiscue insieme ad altri fruttiferi, nella precedente classificazione è riportata come seminativi arborati, investono una superficie di 256,55 ha pari a circa il 6,20%; anche queste coltivazioni risultano distribuite a mosaico sull'intero territorio comunale.

I seminativi irrigui e le ortive sono localizzati nella parte pianeggiante del territorio comunale in prossimità del torrente Mola e del fiume Solofrone, e in prossimità del bacino dell'Alento occupano una superficie di circa 84,00 ha pari al 2,03% .

I seminativi asciutti distribuiti al solito a mosaico sull'intero territorio comunale investono una superficie di circa 210,68 ha pari al 5,09% dell'intero territorio.

Nei tre seminativi sono comprese le superficie destinate agli orti familiari con ortive consociate e promiscue, ed è sempre all'interno di queste superfici che si sviluppa la coltivazione dei ceci di Cicerale, che come detto hanno trovato in questa area del Cilento un habitat privilegiato.

Gli incolti investono una superficie di 188,70 ha pari al 4,56% del territorio, queste aree comprendono superficie talvolta a coltivazione arboree promiscue produttive e non, oppure costituiscono prati permanenti utilizzati per il pascolo, o ancora vi si ritrovano superficie abbandonate dove la macchia mediterranea è in fase di progressione.

La zootecnia ha un ruolo marginale nell'economia locale, così come confermato anche dai dati dell'ultimo censimento generale dell'agricoltura del 2010.

### **7.2.2 Uso forestale**

La superficie boscata investe una superficie complessiva di circa 2.722,35 ha pari al 65,81%.

Questa superficie comprende:

- i boschi di latifoglie e la macchia mediterranea evoluta, intendendo con ciò le superficie ricoperte di tutti gli arbusti della macchia mediterranea ma con una cospicua presenza anche di alberi di alto fusto, investe una superficie di circa 2.491,19 ha pari al 60,22% dell'intero territorio comunale;

- la macchia mediterranea tipica costituita appunto dagli arbusti tipici della macchia mediterranea comprese superfici a pascolo investe una superficie di circa 231,16 ha pari al 5,59% dell'intero territorio comunale.

Le specie della macchia mediterranea tipica presenti sono: il mirto (*Myrtus communis*), lentisco (*Pistacia lentiscus*), corbezzolo (*Arbutus unedo*), ginestra (*Spartium jungeum*), erica arborea (*Erica arborea*),

cisto (*Cistus creticus*), calicotome (*Calicotome spinosa*), ampelodesma (*Ampelodesma tenax*) e iparrhenia (*Hyparrhenia hirta*), alloro (*Laurus nobilis*), corniolo (*Cornus mas*)

Le specie predominanti della macchia mediterranea evoluta sono: il leccio (*Quercus ilex*), la roverella (*Quercus pubescens*) e il cerro (*Quercus cerris*) miste a corbezzolo (*Arbutus unedo*) ed erica arborea (*Erica arborea*), sono presenti arbusteti: alloro (*Laurus nobilis*), cisto (*Cistus creticus*), calicotome (*Calicotome spinosa*), mirto (*Myrtus communis*) e lentisco (*Pistacia lentiscus*).

I boschi di latifoglie sono costituiti rovere (*Quercus petraea* Liebl.) e roverella (*Quercus pubescens* Willd.), associate all'acero campestre (*Acer campestre* L.) betulla (*Betula pendula* Roth.), robinia (*Robinia pseudoacacia* L.) e bagolaro (*Celtis australis* L.), castagno (*Castanea sativa* Mill.) pioppo nero (*Populus nigra* L.) pioppo bianco (*Populus alba* L.) carpino bianco (*Carpinus betulus* L.).

#### TABELLA DI RIPARTIZIONE DELLE SUPERFICI

<b>USO DEL SUOLO</b>	<b>SUPERFICIE ha</b>	<b>%</b>
<b>Boschi di latifoglie – macchia mediterranea evoluta</b>	<b>2.491,19</b>	<b>60,22</b>
<b>Macchia mediterranea e pascolo</b>	<b>231,16</b>	<b>5,59</b>
<b>Incolto</b>	<b>188,70</b>	<b>4,56</b>
<b>Seminativo irriguo</b>	<b>84,00</b>	<b>2,03</b>
<b>Seminativo asciutto</b>	<b>210,68</b>	<b>5,09</b>
<b>Seminativo arborato</b>	<b>256,55</b>	<b>6,20</b>
<b>Oliveto</b>	<b>364,68</b>	<b>8,82</b>
<b>Vigneto</b>	<b>36,30</b>	<b>0,88</b>

<b>Ficheto</b>	<b>7,76</b>	<b>0,19</b>
<b>Area extragricola</b>	<b>265,98</b>	<b>6,44</b>
<b>TOTALE</b>	<b>4.137,00</b>	<b>100</b>

## 8. Conclusioni

La Legge Regionale n° 16 del 22 Dicembre 2004 individua gli obiettivi e i processi di pianificazione territoriale e urbanistica dell'intero territorio comunale, disciplinando la tutela, le trasformazioni, gli assetti e l'utilizzazione dell'intero territorio.

I punti essenziali della legge regionale sul governo del territorio definiscono i livelli di pianificazione territoriale ed urbanistica alla luce delle più recenti riforme costituzionali:

- consente la partecipazione dei cittadini delle associazioni ecc., a tutte le fasi preordinate all'adozione ed approvazione degli strumenti di pianificazione;
- le modalità di applicazione concreta del principio di sussidiarietà verticale previsto dalla Costituzione;
- l'istituzione del SIT - Sistema Informativo Territoriale, che ha il compito di creare e mettere a disposizione degli Enti locali tutte le informazioni relative all'evoluzione della pianificazione territoriale ed urbanistica infra regionale, nonché di predisporre ed aggiornare la carta unica del territorio, nella quale confluiscono le prescrizioni relative all'uso del suolo ed i vincoli territoriali, paesaggistici ed ambientali introdotti dagli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica.

Con questa legge, a livello comunale, la carta dell'uso agricolo del suolo diviene un elaborato tecnico che acquisisce una grande rilevanza per la scelta delle aree da destinare all'espansione residenziale e agli impianti produttivi, nonché per l'individuazione delle aree agricole particolarmente produttive; viene rafforzata la norma di tutela delle

aree agricole particolarmente produttive. Detto strumento, appare, sulla scorta delle risultanze verificate, un'esigenza tecnico-politica di primaria importanza.

Dall'analisi dei dati rilevati si è giunti che una grossa percentuale del territorio del comune di Cicerale è investito da boschi. La superficie agricola è utilizzata prevalentemente a uliveto e a seminativi, oltre a queste colture vi è la vite e il fico, non mancano le ortive promiscue a livello familiare.

Il settore agricolo è caratterizzato da una forte fragilità strutturale che si riflette, nella ridotta presenza di addetti agricoli e nella ridotta presenza di aziende con dimensioni aziendali.

L'uso del suolo rilevato, assolve prevalentemente alla funzione più ampia di salvaguardia e difesa idrogeologica del territorio, di conservazione del paesaggio, di conservazione di habitat naturali e di biodiversità e può trovare, nelle nuove "funzioni", multifunzionalità e pluriattività a cui è chiamata l'agricoltura nei nuovi scenari della PAC (Politica Agricola Comune).

Dal confronto tra i dati relativi al VI censimento dell'agricoltura del 2010 con i dati del V Censimento ISTAT del 2000 si evincere che la Superficie agricola diminuisce da 1.251 ettari a 870 ettari, con una perdita netta di 381 ettari pari al 30,5% subendo quindi un declino.

Il territorio del comune di Cicerale è vocato per le sue condizioni pedoclimatiche alla coltivazione dei prodotti della dieta mediterranea nonché alla coltivazione dei ceci di Cicerale, del fico bianco del Cilento, dell'olivo e della vite, che costituiscono la biodiversità locale.

Pertanto l'obiettivo principale da perseguire è di promuovere uno sviluppo sostenibile dell'agricoltura tale da garantire un reddito adeguato alle aziende, soprattutto in connessione con le attività di integrazione al reddito agricolo quali trasformazione dei prodotti

agricoli, attività agrituristiche, fattorie didattiche, escursioni, turismo rurale. L'obiettivo è di sfruttare la più grande risorsa disponibile: **il territorio**, valorizzato ai fini turistici anche dall'oasi della diga Alento, legato alle tradizioni gastronomiche, la cui millenaria storia potrebbe diventare motivo di valorizzazione sia del comparto agro-zootecnico che dell'intero contesto rurale.

Questi fattori, consentirebbero lo sviluppo di un turismo che basato sulle valenze ambientali e culturali dell'area consentirebbe, non solo una importante fonte di reddito integrativo per il settore agricolo, ma una risorsa fondamentale dell'economia locale in modo da creare così nuova occupazione e crescita.

Si ritiene, quindi, auspicabile la conservazione, di un modello di sviluppo in grado di fornire le linee guida necessarie per consentire alle aziende agricole di migliorare i processi dell'attività produttiva, rafforzando l'integrazione con l'attività turistico locale, puntando ad elevare la qualità dei servizi e dell'offerta turistica.

MAGGIO 2018

Il Tecnico